

Composizione grafica dalla copertina del libro *Theatre: a Place for All*.

Silhouette della chiesa dei Miracoli della Madonna del Segno a Podol'sk, Mosca, dalla copertina del libro.

AAM Architettura Arte Moderna

Interni di progetto/dettaglio Roma, Kappa, 1990

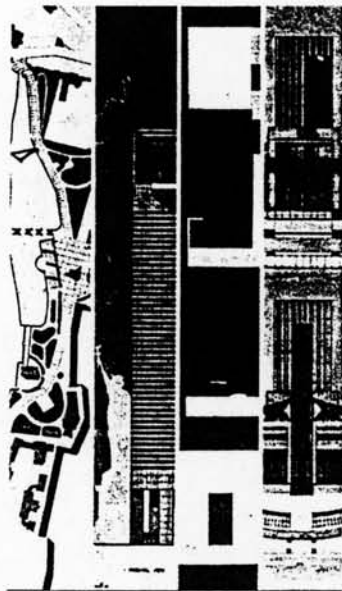
La presentazione di una intera collana in luogo di un singolo libro non è una operazione usuale, a maggior ragione non lo è per la nostra rivista. Ma in questo caso l'eccezione credo sia giustificata dallo spaziare dei temi presentati in tutti i campi di pertinenza del design ed in quelli ad esso contigui: dall'oggetto alla città; dalla storia all'attualità; dalle proposte progettuali, che sollecitano i giovani a sviluppare idee di notevole qualità, alla realizzazione grafica, che rivela la cura e l'amore per il disegno che solo una cultura attenta alla qualità della rappresentazione può trasmettere alle generazioni più giovani.

Attualmente la collana ha al suo attivo tre titoli: *Theatre: a place for all, international student competition/1990*, a cura di Giovanni Amici; *Luoghi del consumo culturale, progetti... per la galleria Regina Margherita a Roma*, a cura di Ugo Colombari (1991); *Astrazione, ossessione e simbolo: riflessioni sul mobile orientale*, a cura di Miriam Veronesi (1991).

Le pubblicazioni, curate da Francesco Moschini al quale si devono le brevi note di presentazione, testimoniano l'attività degli allievi dell'Istituto Europeo di Design.

Il filo rosso che attraversa tutti i volumi è l'espressione grafica, che oggettivizzando le idee in maniera complessa, passa dal reale al virtuale e viceversa, utilizzando una vasta gamma di tecniche.

In ogni volume è evidente, inoltre, la volontà di comunicare la capacità artigianale propria della produzione grafica, che si acquisisce solo attraverso un lento e tenace apprendistato. L'aspetto dei grafici pubblicati sembrerebbe privilegiare più i percorsi teorico culturali che quelli operativi; sembrerebbe, perché nel mondo del design la ricerca teorica diviene prassi, senza i condizionamenti propri dell'architettura, e sfocia diretta-



mente in prodotti che vanno ad integrarsi in modo concreto con il mondo del reale.

Nella rappresentazione degli oggetti d'arredo, gli esempi riportati nella pubblicazione, che appartengono ad una cultura diversa dalla nostra, tendono ad essere ancora più realistici. I disegni dei rilievi sono rispettosi, oltre che delle forme, anche dei materiali di cui si dà una rappresentazione molto persuasiva; e solo nella proposta di alcuni tipi di mobile si nota l'apporto del fantastico progettuale oltre che rappresentativo.

La grafica delle pubblicazioni dedicate ai temi della forma urbana presenta una particolare attenzione alla rappresentazione della scena urbana persistente e alla singolarità dell'evento/progetto che s'inserisce nel contesto; per il teatro in particolare, «...non più concepito come luogo della rappresentazione, ma come rappresentato esso stesso...», l'astrattezza del tema rispetto alla domanda attuale di spazi per lo spettacolo, è posta come pretesto ad una figurazione per paradossali. Così, espressioni formali pseudo urbane si contrappongono all'indecifrabilità dell'involucro che le contiene: nei progetti per la Galleria Mar-

gherita, ad esempio, si ritrova la tendenza a progettare la forma come estensione di una città virtuale collocata in uno spazio interno.

Complessivamente in tutta la grafica che connota le pubblicazioni della collana si riscontra quella che risulta essere la filosofia di un insegnamento di design: avvicinare al percorso teorico attraverso la prassi operativa.

Alessandro Sartor

Cesare Cundari,
Gian Marco Jacobitti (a cura di)

La chiesa dei Miracoli della Madonna del Segno a Podol'sk, Mosca

Roma, Gangemi, 1994

Per recensire un libro come quello curato da Cesare Cundari, e Gian Marco Jacobitti non bastano brevi note, insufficienti per porre in evidenza i preziosi risultati conoscitivi ed i metodi per essi adottati inerenti all'operazione svolta da una *équipe* di docenti, esperti e ricercatori di vari indirizzi disciplinari per la formulazione del progetto di restauro per la chiesa tardo seicentesca, sita nei dintorni di Mosca, il cui stile, forme e valenze semantiche anticipano alcuni aspetti della nuova architettura della Russia del XVIII secolo. I testi, tutti ben coordinati nella finalizzazione del lavoro, prevalentemente svolto sul campo, risultano di notevole eloquenza scientifica per la comprensione del progetto, articolato su linee di ricerca avanzate, con l'apporto di strumenti e tecniche sofisticate, che ben evidenziano la ideologia operativa adottata in cui il rilievo per la conoscenza, le analisi tecnologiche e gli indirizzi per la conservazione, raggiungono risultati validi anche per la didattica. Infatti il libro - articolato in 150 pagine intercalate da immagini salienti - si fa leggere con crescente interesse per la consequenzialità dei contenuti e per l'i-

tinario delle operazioni svolte dalla missione composta da esperti del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, da docenti e ricercatori dell'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma, da personale specializzato di alcune Ditte di Roma e dal Servizio Volontario Giovanile di Caserta oltreché dall'Unità Ausiliaria della Protezione Civile di Caserta.

Una *équipe* interdisciplinare composta da ben trentadue persone tutte impegnate nell'operazione di recupero storico-artistico di un monumento caro alla cultura russa che vi ha partecipato a mezzo del pope, dei fedeli e di Sergej S. Podiapolskij dell'Istituto di Architettura di Mosca a quest'ultimo si deve un saggio per inquadrare la storia della chiesa e dell'ambiente culturale sei-settecentesco (alla ricca decorazione lapidea e a stucco della chiesa hanno partecipato anche artisti italiani).

Le metodologie di analisi del costruito - già maturate in altre esperienze su monumenti italiani da Cundari - si propongono quindi al lettore come formulazione organica di nuove tesi interpretative facendo così anche il punto sullo stato attuale degli studi e delle prospettive didattiche.

Il libro risulta perciò fortemente nutrito da esperienze di ricerca le più diverse coinvolgendo il lettore nell'operazione conoscitiva di un monumento che può essere assunta a paradigma di studi similari.

L'opera in esame, impegnativa per il suo svolgimento in Russia e merito-

